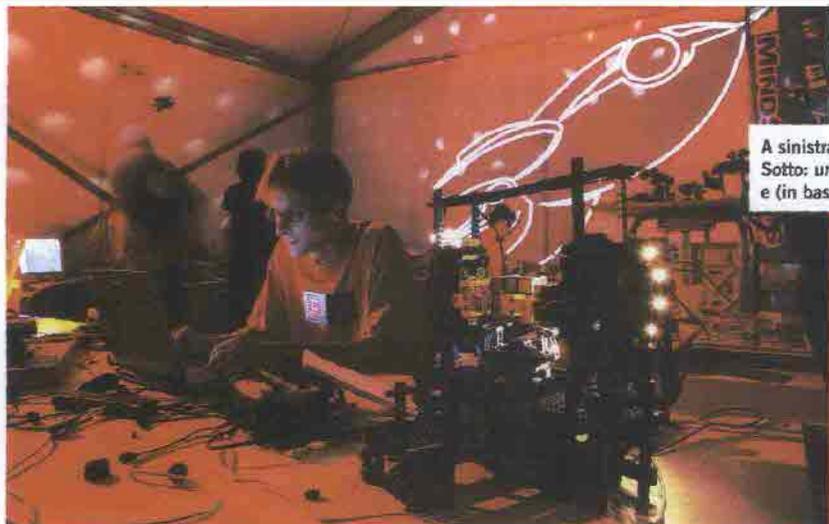


TECNO NEWS



A sinistra: un raduno di hacker tedeschi. Sotto: un video presentato a Ars Electronica 2007 e (in basso) il tappeto luminoso Tiles Robot

HACKER & POLITICA di Federico Ferrazza

IO STO CON IL PIRATA

Finora ha raccolto 2 mila iscritti. E si candiderà alle elezioni europee del 2009. Si tratta del Partia Piratów (www.partiapiaratow.org.pl), il partito dei pirati guidato dall'attivista Blazej Kaczorowski. Il cuore dell'azione politica della nuova formazione è la riforma del diritto d'autore che, secondo il Partia Piratów, dovrebbe far parte di un processo più ampio, ovvero la revisione totale del concetto di proprietà intellettuale nell'era del Web. L'iniziativa polac-

ca è l'ultima a riproporre questi temi sotto forma di partito politico. Il primo paese a veder nascere un partito dei pirati è stata la Svezia. Qui la formazione politica si batte contro le major che con la lotta al P2P cercano di intrufolarsi nei computer degli internauti. Anche in Germania e Francia ci sono due partiti pirata. Il primo si prodiga per un abbattimento dei costi di connessione Internet; il secondo per l'eliminazione delle tasse sul hardware e su cd, dvd e così via.



Casa ecologica

Panasonic ha presentato a Tokyo la casa ecologica del futuro, dotata di tecnologie innovative per ridurre l'impatto ambientale e il dispendio energetico. Si autoalimenta grazie a pannelli solari e impianti eolici; genera in autonomia elettricità e acqua calda (con un risparmio pari a 350 euro all'anno per famiglia). È costruita con un sistema di isolamento termico che riduce la dispersione di calore dalle pareti e dalle tubature. La doccia avviene con una piovogelina diffusa, che risparmia acqua ed energia. Vicino alla porta del bagno c'è un display per programmare il tipo di doccia (relax, risveglio...). Un altro display tiene d'occhio i consumi energetici della casa e consente di ottimizzarli. In cucina uno schermo offre una guida per preparare piatti; è tecnologico anche il cestino dei rifiuti: li essicca con l'aria bollente, riducendone il volume a un settimo ed eliminando i cattivi odori. Panasonic calcola che questa casa riduce del 60 per cento le emissioni di gas effetto serra. **Alessandro Longo**

Foto: M. Weis - Didermu / G. Neri

Sul tappeto sia fatta la luce

Si chiama Tiles robot ed è un tappeto elettronico formato da piastrelle modulari dotate di processore e comunicanti tra loro grazie a segnali infrarossi, che stimolate dalla pressione fisica di mani o piedi rilasciano segnali luminosi. Vengono usate con successo per scopo terapeutico nell'ospedale di Svendborg, in Danimarca. Ideato da Henrik Hautop Lund, il tappeto puzzle, avrà presto nuove applicazioni, come le diagnosi anche nel campo degli handicap mentali infantili. Buoni risultati sono attesi in campo sportivo: i tappeti modulari diventano muri dove poter segnare gol interattivi. Il tappeto è stato presentato al **festival della scienza** di Genova. Info: www.e-robot.dk. **Laura Antonini**



NON SOLO CYBER

DI ANTONIO TURSÌ

"Goodbye privacy" è il titolo della recente Ars Electronica, festival delle arti tecnologiche che si svolge a Linz da una ventina d'anni: un evento che ha la capacità di annusare lo spirito del tempo e cogliere qualche tendenza in atto. Così ci pare a proposito della privacy, diritto plurimo ormai garantito dai più recenti atti legislativi e nello stesso tempo infranto dai dispositivi di sorveglianza elettronica. Se con quel termine si può intendere la sfera di fatti che ci riguardano più intimamente, dobbiamo osservare una sorta di pubblicizzazione del privato. Emblematica in questo senso l'indicazione offerta dalle trasmissioni del Grande Fratello: i protagonisti si mostrano senza sosta al pubblico, espongono le proprie vicende

più personali alle audience più globali. Anche i blog ci dico della stessa tendenza. Per quanto un blog non sia semplicemente la versione elettronica dei vecchi diari, indubbiamente

la maggior parte dei blogger rendono i propri interessi privati leggibili (i post) e persino scrivibili (i commenti) da un ampio pubblico. Anche oltre la mediazione tecnologica, i luoghi pubblici hanno bisogno di mettere in scena un privato. È il caso per esempio del privé dei locali: attraverso una delimitazione spaziale viene creata una pseudo sfera privata, la cui unica funzione è quella di essere esposta al pubblico. La privacy è oggi alla deriva, bisognerebbe interrogarsi maggiormente sulle conseguenze per la nostra identità e la nostra democrazia. Qualcosa probabilmente stiamo rischiando di perdere: la capacità di riflessione critica individuale, ma qualcosa stiamo guadagnando: la possibilità di intelligenza ed emozione connettiva. Quale sarà il risultato finale della mutazione in atto?

antonio.tursi@gmail.com

a cura di Alessandro Gilioli